

Inaugurato lo stabile di via Falck donato alla Pelucca dalla Mutuo soccorso Alloggi in edilizia libera, mini alloggi protetti, poliambulatori medici e il Museo della gloriosa società di Mutuo Soccorso

di Francesca Paciulli

«E' stata una giornata emozionante che ci ripaga di tanta attesa». Con queste parole Gianpaolo Viganò, presidente della società di Mutuo Soccorso ci accoglie, pochi minuti dopo il taglio del nastro, nella stanzetta che la fondazione Pelucca ha lasciato alla Mutuo Soccorso per ospitare la sua sede museale.

A un attento osservatore, però, di certo non sfuggirà che il locale è un pò piccolo per ospitare un museo e, magari, le visite guidate degli alunni delle scuole.

In questo locale, al piano terra dello stabile di sei piani riqualificato da Uniabita e donato nel 2005 al-

la fondazione geriatrica La Pelucca dalla Mutuo soccorso, ci stanno un pò stretti una scrivania e alle pareti quadri storici del glorioso ente morale fondato nel 1880 e in oltre un secolo di vita capace di sfomare il meglio degli operai, dei tecnici e delle maestranze delle fabbriche sestesi.

Per comprendere l'opera svolta dalla Mutuo Soccorso con l'istituzione nel 1900 della scuola serale bisogna considerare quali erano le condizioni generali dell'istruzione pubblica cento anni fa. Scarso era il livello medio della cultura, con i ragazzi che spesso cessavano di frequentare le scuole dopo la terza elementare. Lo Stato dedicava ancora pochi mez-

zi all'istruzione popolare, pressoché inesistenti erano le scuole di avviamento professionale. «*Spostandoci nell'industrial borgata di Sesto del 1880* - racconta Viganò - *era già sentita la necessità di una scuola che raccogliesse i giovani dopo il lavoro per insegnare loro gli elementi del disegno applicato alla meccanica*».

Ed ecco la brillante intuizione: riunire nella sede di via Falck 44 due piccole scuole già esistenti. Parti dal quel momento la straordinaria avventura della scuola professionale serale di meccanica e disegno macchine.

«*Vede quel dipinto lassù* - mi indica l'ex insegnante di Matematica Giorgio Bayer - *si vede ancora il vecchio campanile di Santo Stefano, 'el quadretton', prima che negli anni '30 dal ministero degli Interni giungesse la direttiva di abbassarlo per motivi militari, per la vicinanza col campovolo di Bresso*».

Alle pareti ci sono dipinti, ma anche targhe ricordo degli anniversari di fondazione, lo statuto dell'ente morale, la benemerita data dall'amministrazione comunale nel 1973 per il contributo offerto alla causa dell'emancipazione operaia e dell'istruzione popolare.

E poi ci sono i ricordi, che arriva-

no dalla viva voce degli ex-allievi. «*A volte, con quattro amici pensavamo di "bigiare" e ce la filavamo al vicino cinema Dante* - racconta con un sorriso Roberto Mantovani, uno dei soci - *Avevamo vita breve perché l'insegnante, fatto l'appello, quando notava che mancava anche solo uno di noi cinque, subito veniva a recuperarci al cinematografo*».

Oggi la città è cambiata e il lavoro ancora di più. Le fabbriche in cui molte delle maestranze uscite dalla Mutuo Soccorso hanno trovato impiego non ci sono più. Eppure tra la polvere di quei diplomi ingialliti alle pareti, sembra ancora di vederli



Gianpaolo Viganò

quei cinque ragazzi che sgattaiolano al cinema per un'innocente bravata ma con la testa già al tavolo da disegno.

Mini alloggi protetti, a giugno i primi ingressi

Quasi un anno di ritardo nella chiusura del cantiere, ma alla fine l'inaugurazione lo scorso 6 maggio c'è stata. E' stato infatti tagliato il nastro della palazzina donata nel 2005 - sotto la presidenza di Plinio Mascetti - dalla Mutuo Soccorso alla fondazione Pelucca. Palazzina composta da 16 alloggi in edilizia libera realizzati dalla cooperativa Uniabita e venduti sul libero mercato e sette mini alloggi protetti per anziani parzialmente autosufficienti. «*Abbiamo già molte richieste* - spiega il presidente

della Fondazione Pelucca Nino Berti -, *per fine giugno completeremo gli ingressi. Per i poliambulatori medici attendiamo entro il 30 maggio una risposta dall'ATS, in ogni caso abbiamo anche due richieste di privati: un medico dentista e un geriatra*».

Il recupero dello spazio in via Falck 44 è avvenuto grazie a una collaborazione tra pubblico e privato (comune, Uniabita, fondazione Pelucca) e fornirà ai cittadini un nuovo servizio in ambito sociale e sanitario in una zona centrale della città.

